



MAGAZINE - FINE LIVING PEOPLE



Leisure - 16/07/2019

## Il futuro secondo gli scienziati, a fine agosto a Sarzana con Jovanotti e Gioele Dix

Nella località ligure torna il "Festival della mente". Anche personalità dello spettacolo e della cultura a dibattere su ciò che ci aspetta. Come società e come individui.

Il **Festival della Mente** è il primo festival europeo dedicato alla creatività e alla nascita delle idee promosso dalla **Fondazione Carispezia** e dal **Comune di Sarzana** con la direzione di **Benedetta Marietti**. La **XVI edizione** si terrà dal **30 agosto** al **1 settembre**, a Sarzana ([www.festivaldellamente.it](http://www.festivaldellamente.it)).

**40 gli incontri** in programma ai quali si aggiungono **20 eventi** ideati appositamente per bambini e ragazzi e **6 workshop didattici** nella sezione curata da **Francesca Gianfranchi**, un vero festival nel festival.

**Thewaymagazine.it**  
**16 luglio 2019**

**Pagina 2 di 5**

**Un centinaio di ospiti italiani e internazionali** in tre giornate indagheranno i cambiamenti, il fermento creativo e le speranze della società attraverso incontri, letture, spettacoli, laboratori e momenti di approfondimento culturale, rivolgendosi, con un linguaggio chiaro e comprensibile, al pubblico ampio e intergenerazionale che è da sempre la vera anima del festival.

Tema del 2019: il **futuro**.

«Il concetto di “futuro” è sempre stato importante e necessario per la mente umana – spiega Benedetta Marietti – ma acquista particolare significato in un’epoca come la nostra, densa di cambiamenti sociali, di trasformazioni tecnologiche e di incognite che gravano sul presente. Con il consueto approccio multidisciplinare, il festival si interroga sugli scenari possibili che ci attendono in campo scientifico e umanistico, senza però dimenticare che per guardare al domani bisogna conoscere il passato. E con la ferma convinzione che per immaginare il futuro che vogliamo è necessario creare e inventare una realtà nuova a partire dall’oggi. Spero che il festival, attraverso le voci competenti e appassionate dei relatori, riesca a trasmettere la convinzione che tutti noi possiamo e dobbiamo diventare “inventori del futuro”».

**500 i volontari**, di cui la maggior parte studenti che con passione e generosità contribuiscono a creare quel clima unico di festa che si respira nel centro storico di Sarzana durante il festival. Testimonianza del forte legame che la manifestazione ha creato con il territorio e della voglia di molti giovani di mettersi in gioco.

## **IL PROGRAMMA**

Scienziati, umanisti e artisti esploreranno in **40 incontri** il **tema del futuro**, fulcro di questa edizione.

Aprire il festival la **lezione inaugurale** di **Amalia Ercoli Finzi** dal titolo “L’esplorazione spaziale: oggi, domani e...dopodomani”. L’ingegnere aerospaziale, che da oltre venticinque anni si occupa di dinamica del volo spaziale e progettazione di missioni spaziali, ha contribuito infatti alla realizzazione di satelliti e sonde per l’esplorazione planetaria e ricoperto incarichi presso l’Agenzia Spaziale Italiana, l’Agenzia Spaziale Europea e l’International Astronautical Federation. Medaglia d’oro del Presidente della Repubblica per meriti scientifici, Ercoli Finzi ricorda che, per svelare i segreti di mondi tanto lontani da essere fino ad ora considerati irraggiungibili, servono una tecnologia esasperata, lunghi tempi di progettazione e realizzazione, finanziamenti ingenti, ma soprattutto menti visionarie. È fondamentale che le scelte future su dove e quando andare siano il frutto di uno sforzo collettivo, che non veda come protagonisti solo i paesi industrialmente avanzati.

Ora che tutte le vette sono state scalate e i poli esplorati, quali nuovi obiettivi e quali sfide attendono i pionieri del futuro? Risponde a questa domanda la matematica, fisica e glaciologa svedese **Monica Kristensen**, una delle più note esploratrici polari nordeuropee e prima donna a ricevere la medaglia d’oro della Royal Geographical Society. Oggi esistono misteri da risolvere – come la ricostruzione del tragico destino del grande eroe polare Roald Amundsen, scomparso nel tentativo di ritrovare l’equipaggio del dirigibile Italia – intere aree al di sotto degli oceani ancora da esplorare e lo Spazio da indagare, con la speranza di trovare altre forme di vita: un sogno destinato agli esploratori del futuro.

“Alla ricerca dell’immortalità” è il titolo dell’incontro con lo scrittore, fotografo e regista **Alberto Giuliani**, che accompagna il pubblico in un viaggio nel futuro, alla scoperta della scienza che spera di vincere la morte: dagli astronauti della NASA che simulano la vita su Marte alla ricerca genomica in Cina, dai laboratori di crioconservazione umana e di clonazione ai padri della robotica umanoide.

## IL FUTURO DELL'AMBIENTE

Il riscaldamento climatico, la deforestazione, l'urbanizzazione selvaggia e lo sfruttamento indiscriminato delle risorse, alimentati dai nostri attuali modelli di sviluppo e di consumo, hanno già ridotto la biodiversità di un terzo. Il filosofo della scienza **Telmo Pievani** lancia una sfida: provare a immaginare come sarebbe la Terra senza la pervasiva presenza dell'uomo, per ritrovare la consapevolezza della nostra fragilità.

*Fragments of Extinction* è un progetto dell'artista interdisciplinare, compositore e ingegnere del suono **David Monacchi**, che sta conducendo una ricerca sul patrimonio dei suoni delle foreste primarie equatoriali. Raccoglie registrazioni che restituiscono, fissandolo nel tempo, il linguaggio sonoro di un pianeta che rotola verso la sesta estinzione, per accrescere la coscienza ecologica pubblica e sperare di salvare così quanti più ecosistemi possibili. L'incontro è completato dalla proiezione del film di Monacchi

### *Dusk Chorus.*

Nel corso della sua storia, il clima del nostro pianeta è passato attraverso grandi cambiamenti, alternando glaciazioni globali con epoche molto più calde, pur mantenendo una sostanziale stabilità che ha permesso la presenza della vita da almeno tre miliardi e mezzo di anni. Quali cambiamenti sono avvenuti in passato e come influiscono sull'ambiente naturale e sulla società? E soprattutto, quale tipo di clima ci aspettiamo nel futuro? Sul palco del festival, per proporre soluzioni a questi pressanti interrogativi, sale **Antonello Provenzale**, direttore dell'Istituto di Geoscienze e Georisorse del CNR.

Qualche decina di anni fa il futuro era rappresentato dalla plastica, che ha velocemente sostituito i materiali tradizionali e ha contribuito in maniera decisiva a creare nuovi mercati, rivoluzionando il nostro modo di vivere e di consumare. Oggi, però, siamo tutti preoccupati per i problemi ambientali legati alla sua produzione, al suo utilizzo e al suo smaltimento: le bioplastiche possono rappresentare una soluzione efficace per il nostro futuro? Si confrontano sul tema il chimico **Marco Orteni** e il biologo **Marco Parolini**.

Negli ultimi decenni si osservano tendenze quali l'abbandono di milioni di ettari di aree rurali, problemi di inquinamento e di riscaldamento climatico, scarsa qualità e quantità delle risorse alimentari. È quindi necessaria, spiega il presidente del Comitato scientifico del Programma Mondiale della FAO sul patrimonio agricolo **Mauro Agnoletti**, una nuova visione che realizzi un equilibrio fra aree urbane e rurali, anche per far fronte alla crescita della popolazione. L'Italia può giocare un ruolo importante proponendo la propria cultura in materia di qualità dei prodotti agroalimentari e del patrimonio paesaggistico e ambientale.

## IL FUTURO DELLA SOCIETÀ E DELL'INDIVIDUO

**Il Festival della Mente indaga le questioni più attuali del presente e del futuro: non poteva mancare una riflessione sugli oltre 70 milioni di rifugiati e sfollati,**

che spesso si muovono insieme a migranti economici lungo rotte controllate da trafficanti o attraverso zone di conflitto. Povertà, ineguaglianze e cambiamenti climatici rendono la situazione ancora più complessa. **Filippo Grandi**, Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati dal 2016, risponde agli interrogativi più pressanti: è possibile offrire soluzioni a questi fenomeni in modo concreto, organizzato e rispettoso del diritto internazionale? È possibile parlare di rifugiati senza che il discorso sia strumentalizzato dalla politica? Come rispondere agli esodi forzati di milioni di persone? La solidarietà esiste ancora?

Esattamente trent'anni fa cadeva il muro di Berlino e, sulle sue macerie, si è ingenuamente celebrata la "fine della storia", con il trionfo delle democrazie liberali e del capitalismo, secondo un progresso ritenuto lineare e senza contraddizioni. Ma adesso ci sembra di sporgerci su una nuova frattura della storia, osserva il direttore del Censis **Massimiliano Valerii**. Quando la storia si rimette in moto riecheggia il clangore delle armi: come saremo in futuro, fra trent'anni?

**Thewaymagazine.it**  
**16 luglio 2019**

**Pagina 4 di 5**

**Bertrand Badré**, che è stato *managing director* della World Bank e *chief financial officer* del World Bank Group, sostiene che la finanza non è un nemico perché di per sé non è né buona né cattiva. È uno strumento, la più potente delle forze meccaniche che quando imbocca la strada sbagliata produce esiti rovinosi ma può avvantaggiare tutti se controllata e gestita con responsabilità.

Il sociologo **Stefano Laffi** spiega come si aiuta una generazione a riscrivere il futuro. Parlare con pessimismo della crisi provoca nei giovani paura, disincanto e cinismo; rifugiarsi nella celebrazione dei fasti antichi, di contro, non serve a nulla sul piano concreto. Che fare? Occorre rompere il ricatto del presente, imparare a immaginare, esercitare il possibile al posto dell'esistente.

L'architetto e ingegnere **Carlo Ratti** – considerato da *Wired* una delle 50 persone che cambieranno il mondo, copresidente del World Economic Forum Global Future Council su Città e Urbanizzazione e special advisor presso la Commissione Europea su digitale e smart cities – spiega la grande rivoluzione odierna nel campo dell'architettura e del design, che vede affermarsi sempre più un modello progettuale

partecipativo e collaborativo con idee sviluppate dal basso, più che imposte dall'alto.

L'amore resiste al tempo e vorrebbe non morire mai. Ma l'amore che sa durare non è forse un amore impossibile? Lo psicoanalista **Massimo Recalcati** si inoltra nel labirinto della vita amorosa e indaga il miracolo dell'amore, il sentimento più misterioso di tutti.

Dalle moderne guerre di religione agli attuali rigurgiti fondamentalisti il dialogo tra le fedi si è sempre mostrato irto di difficoltà, ricorda il filosofo della religione **Roberto Celada Ballanti**. Oggi la multiculturalità impone relazioni tra etnie, visioni del mondo e religioni, determinando confronti – che spesso diventano scontri – e la globalizzazione ridisegna gli assetti planetari: occorre un paradigma dialogico che superi il concetto di tolleranza, inadeguato a fronteggiare le sfide del terzo millennio.

L'epistemologa **Luigina Mortari** sottolinea come, con il venire al mondo, siamo chiamati alla responsabilità ontologica di avere cura della vita. Poiché all'essere umano non è data sovranità sulla sua esperienza ma sempre è dipendente da altro, il prendersi a cuore la vita non può che attualizzarsi nell'avere cura di sé, degli altri e del mondo.

## LA TRILOGIA

**Attesissimi, come ogni anno, i tre appuntamenti con lo storico Alessandro Barbero, che chiude ciascuna delle serate del festival con le sue lezioni in Piazza Matteotti. Il ciclo quest'anno è dedicato alle rivolte popolari nel Medioevo, che hanno cambiato il corso della storia.**

Non esiste invenzione che non sia anche il frutto delle visioni che altri hanno avuto prima di noi: da Magellano a Mozart, da Gabriel García Márquez a Joseph Conrad, da Albert Einstein a Jimi Hendrix, ogni creazione nuova è il prodotto complesso delle intuizioni che l'hanno preceduta. È possibile trovare una curva che colleghi quei punti e indichi la traiettoria del futuro? Rispondono a questa domanda, in un incontro speciale pensato per il festival, **Lorenzo Jovanotti** e **Paolo Giordano**.

L'attore **Umberto Orsini**, che calca le scene da ormai sessant'anni e ha lavorato con Fellini, Visconti, Zeffirelli e Ronconi, pensa sempre al teatro come a un eterno presente, come a un futuro che si costruisce osando. E quanto spiega nel dialogo con lo scrittore **Paolo Di Paolo**, mentre ripercorre la sua carriera e pensa a come si crea il futuro in scena: nella scelta dei testi, nell'interpretazione, nel dialogo con la platea e nella costruzione del pubblico.

In anteprima per il pubblico del Festival della Mente, il regista **Raphael Tobia Vogel** porta in scena *Marjorie Prime*, un testo che esplora il rapporto tra memoria e identità, scritto dal drammaturgo Jordan Harrison – finalista al premio Pulitzer 2015 – e prodotto dal Teatro Franco Parenti. Se esistessero tra noi i *Prime*, ologrammi di persone care venute a mancare, riusciremmo a relazionarci a loro come se

**Thewaymagazine.it**  
**16 luglio 2019**

**Pagina 5 di 5**

fossero l'originale? L'Intelligenza Artificiale può soddisfare i nostri più chiari bisogni e i nostri più intimi desideri ed essere utilizzata per sconfiggere la solitudine o aiutare l'essere umano a conoscersi meglio?

Se ne avessimo l'opportunità, come decideremmo di ricostruire il nostro passato e cosa decideremmo di dimenticare? Sul palco gli attori **Ivana Monti**, **Francesco Sferrazza Papa**, **Elena Lietti** e **Pietro Micci**.

La **Bandakadabra**, estrosa formazione di fiati e percussioni, si cimenta in uno spettacolo comico-teatral-musicale dai toni vagamente surreali e dadaisti, che spazia dalle atmosfere western e dalle colonne sonore di Ennio Morricone ai brani dei Beatles, diventando occasione per riflettere ironicamente sulla tossicità degli smartphone e sulla sfortunata vita amorosa dei musicisti di "insuccesso".

La musica, il teatro e la letteratura vivono del tempo e nel tempo, ma sanno rovesciarne la percezione.

**Beatrice Venezi**, tra i più giovani direttori d'orchestra d'Europa, incontra l'attore **Gioele Dix**: insieme ai Solisti di Milano Classica, confrontano i loro artisti più amati e provano a immaginare un futuro per il loro mestiere.

Due esploratori del suono, il pianista improvvisatore e compositore **Cesare Picco** e il musicista e dj **Alessio Bertalot** danno vita, sul palco, a uno speciale viaggio tra i brani iconici della dj culture, affiancata alla forza evocativa del pianoforte, per creare un caleidoscopico nuovo mondo di suoni.

L'esplorazione polare è il tema dell'incontro con lo storico **Paolo Colombo** e il disegnatore **Michele Tranquillini**, che ripercorrono la storia di Ernest Henry Shackleton e della sua impresa di attraversamento a piedi dell'Antartide. Le parole di Colombo e gli acquerelli disegnati dal vivo di Tranquillini fanno rivivere questa avventura e rispondono a una domanda importante: cosa significa essere eroi?